

Suor Daniela Pilotto

Madre M. Nazarena, Confondatrice, nella mente di Sant'Annibale Maria

Figlie del Divino Zelo • Roma

NAZARENA MAJONE

Responsabile: Sr. Rosa Graziano

Redazione e Direzione Amministrativa:

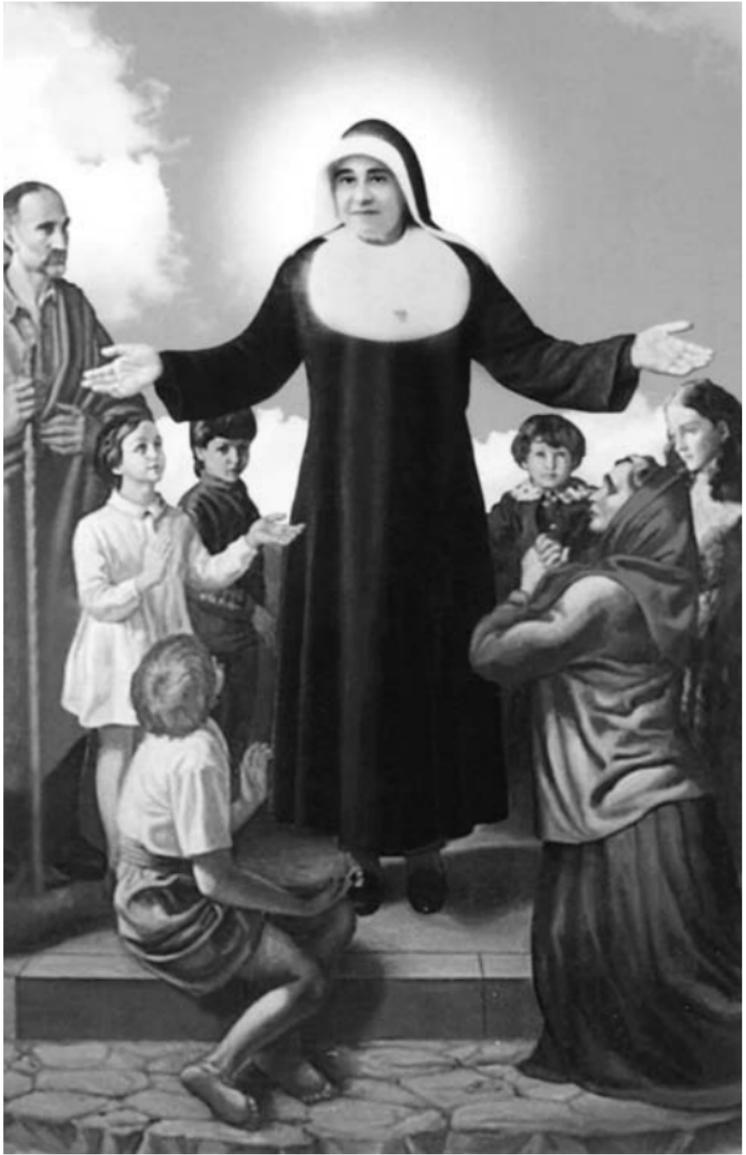
Postulazione M. Nazarena Majone

Circonvallazione Appia, 146 - 00179 Roma - Tel. 06.78.04.642

Suor Daniela Pilotto

**Madre M. Nazarena,
Confondatrice,
nella mente di
Sant'Annibale Maria**

Figlie del Divino Zelo • Roma



**Madre
Maria Nazarena Majone**

*Confondatrice
delle Figlie del Divino Zelo*

Presentazione

Il presente lavoro è un'appassionata testimonianza di come l'amore filiale desta e stimola ogni attività di Suor M. Daniela e conduce la sua intelligenza in alto e lontano. Il lavoro non ha un carattere scientifico, né si deve cercare in queste pagine tutta la dottrina del Diritto Canonico sulla vita religiosa. Suor M. Daniela descrive semplicemente e lealmente il risultato delle sue molteplici osservazioni, fatte lungo tutta la sua vita di semplice religiosa. Essa, infatti, è una delle tante Fdz che si esercita alla lettura e alla meditazione sui testi rogazionisti con sapienza filiale e amorosa, per appropriarsi del pensiero del Fondatore S. Annibale M. Di Francia e della confondatrice Venerabile Madre M. Nazarena Majone.

Colpiscono le espressioni, le citazioni, i riferimenti del P. Fondatore nei riguardi di Madre Nazarena: l'autrice ne comprende pienamente il senso e li propone perché bastano a illuminare il pensiero del Fondatore; non ricorre a impalcature per reggere la sua tesi o per sostenere le sue idee; si avverte che essa va dove lo spirito delle Testimonianze e dei Testi la conducono, senza confini istituzionali e senza pregiudizi perché essa appartiene, prima di tutto, alla Chiesa e alla messe e sente connaturale il dono del Rogate, quale Carisma dell'Istituto. Le sue, non sono conclusioni accademiche, ma convinzioni di cuore, in un discernimento e in una verifica costanti e severi.

Nel sentire di Suor Daniela, non lontano dal Fondatore e dalla Confondatrice, perché da lì nasce e vive, noi tutte Fdz ci ritroviamo.

Suor M. Emma Lagati, fdz

Testimonianza personale: consanguineità carismatica

La consanguineità è l'elemento fisico che accomuna i membri di un nucleo familiare e segna la base degli elementi di somiglianza, delle loro relazioni affettive, del riconoscimento spontaneo ed indiscusso dei ruoli di parentela. Così da bambina ho cominciato a rivolgermi a mio padre come genitore, alla bambina nata prima di me come a mia sorella, e così via via, in un intreccio di vita sempre più forte e significativo, tanto da avvertire nelle loro malattie la debolezza del mio fisico, nella morte di mio padre l'affievolirsi della mia vita.

Nell'avvicinarmi ad Annibale Maria Di Francia, sin dall'infanzia, ho sperimentato una particolare attrattiva, una profonda commozione, un'integrazione spirituale che si è concretizzata nella risposta alla chiamata divina nella sua Famiglia rogazionista: consanguineità carismatica, senza che io sapessi che questo voleva dire che Lui era il Fondatore della mia Nuova Famiglia.

Lo stesso mi è accaduto con i primi Confratelli Rogazionisti, con la Madre M. Nazarena, con la Madre M. Carmela, con la Madre M. Elisabetta, che dallo stesso Padre Annibale Maria saranno chiamati pietre di fabbrica:

*“Le Comunità si formano con le prime vocazioni che ne sono le prime pietre della fabbrica. I primi vocati sono né più né meno i Fondatori di un Istituto religioso, e accumulano su di sé il merito di tutto il bene che farà nell'avvenire questo Istituto”.*¹

“Allora più che mai c'è bisogno di anime generose, che, con fede e santo coraggio, vogliano accorrere per immolarsi alla Divina Gloria, a divenire siccome le pietre fondamentali della grande

¹ AMDF, *Lettera al Can. A. Celona*, Messina, 25 marzo 1913, in AR p. 68.

fabbrica, che l'Onnipotente braccio dell'Altissimo vuole innalzare [...] Quelle prime vocate sono degne di essere ricordate, in un'Opera che cresce e si sviluppa, a caratteri d'oro negli annali della stessa. Esse non sono le aggregate, ma le fondatrici!"²

*"I primi venuti in un Ordine nascente, sono le prime pietre della fabbrica, sono i fondatori della Congregazione, sono quelle che preparano il futuro avvenire per le glorie dell'Istituto"*³

e vedevo benissimo anch'io che questi Confratelli e queste Consorelle non "erano mobili di stanza", e neppure erano decorazioni, ma Testimoni.

*"Le anime che vengono a far parte di una comunità che si trova ancora nel periodo della sua fondazione, sono le pietre della fabbrica, anzicchè i mobili delle stanze già costruite [...] Quelle che ebbero fede e cuore capace di amarla quando ancora era ignorata e forse disprezzata, ne sono le fondatrici, il cui nome e la cui memoria resteranno in benedizione nel prospero avvenire di quell'Istituto".*⁴

Recentemente ho letto che, parlando di Padre F. B. Vitale e di Padre P. Palma, in una lettera a firma congiunta, Padre Annibale Maria e Madre M. Nazarena, li chiamano "*i nostri due carissimi Sacerdoti Confondatori*" aggiungendo "*più che coadiutori, debbono dirsi Confondatori*"⁵ e il Padre Fondatore scrivendo al Can. A. Celona lo esorta a ripensare alla sua situazione e "*seguiterà ad essere con noi Confondatore di una Pia Opera che non riguarda meno gli interessi del Cuore di Gesù*".⁶

² AMDF, *Elogio funebre per Suor M. Carmela D'Amore delle Figlie del Divino Zelo*, Trani, 16 agosto 1926.

³ AMDF, *Necrologio per la morte del nostro Sac. Francesco Bonarrigo*, in *Dio e il Prossimo*, Messina, 19 marzo 1910.

⁴ AMDF, Lettera senza data, in *Antologia Rogazionista*, pp. 70-71.

⁵ AMDF e MNM, *Circolare privata alle Superiore Figlie del Divino Zelo*, Messina, 26 gennaio 1925, in *Scritti*, doc. n. 70, pp. 136-139.

⁶ AMDF, *Lettera al Canonico Celona*, S. Pier Niceto, 8 gennaio 1919, 14 pp.

Madre M. Carmela D'Amore e Madre M. Nazarena Majone: servizio dell'intelligenza spirituale

Nelle Casette Avignone il Padre Fondatore ha posato lo sguardo su Madre M. Carmela D'Amore e l'ha individuata come sua prima collaboratrice⁷ nella guida e formazione del nascente Istituto delle Figlie del Divino Zelo.

Ma la linea biblica della primogenitura ha un percorso diverso, anche per la piccola carovana dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo. Gli sguardi sospettosi negli ambienti ecclesiastici messinesi, la diversità d'idee del Servo di Dio Francesco Maria Di Francia, la fragile personalità, di alcune novizie e professe, hanno determinato l'ambiente verso la maturazione spontanea di una nuova Eletta: Madre M. Nazarena Majone.

Dopo la destituzione di Madre M. Carmela⁸, la fuga della Superiora del Monastero dello Spirito Santo, Suor M. Rosa D'Amico⁹ – seguace delle idee innovatrici della Serva di Dio Madre M. Veronica Briguglio, le Consorelle, rimaste fedeli al Padre Annibale, si riferiscono naturalmente e spontaneamente alla Madre M. Nazarena Majone.

Probabilmente è lei che avvisa il Fondatore.¹⁰ abitante al Quartiere Avignone, della fuga notturna

⁷ È stata Superiora nelle Casette Avignone dal 15 aprile 1891 al giugno 1892; dal giugno 1892 al 7 giugno 1895 lo è stata al Palazzo Brunaccini; trasferendosi al Monastero dello Spirito Santo ha continuato ad essere la Responsabile fino al 5 agosto 1896.

⁸ Decreto del Card. Giuseppe Guarino, Messina 3 agosto 1896.

⁹ Nella notte fra il 12 e il 13 febbraio 1897.

¹⁰ Cfr FRANCINI, M. *Nazarena Majone*, Ed. Rogate, Roma, 1994, p. 51ss.

na del piccolo gruppo che approderà a Roccalumera.

Non vi è alcun atto ufficiale di nomina e di accettazione, ma una naturale investitura di corresponsabilità, condivisa dal Fondatore e dalla Comunità, segnata dal sigillo dello Spirito che porterà la Madre M. Nazarena a superare il fuoco della prova dell'anno 1897.¹¹

Partita Mélanie Calvat,¹² Madre M. Nazarena Majone, continuerà il suo servizio di Confondatrice delle Figlie del Divino Zelo, accanto e assieme al Santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia.

¹¹ Mons. Basile, Vicario della Diocesi di Messina, l'8 agosto 1897, dichiara – oralmente – lo scioglimento dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo; sentenza mitigata, alle riflessioni di Padre Annibale Maria, con la nuova affermazione: “Si cerchi una buona signora capace di guidare la Comunità”. Cfr FRANCINI, op. cit. p. 61

¹² Mélanie Calvat, aiutò l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo dal 14 settembre 1897 al 2 ottobre 1898.

Madre M. Nazarena Majone: confondatrice

Durante il mio cammino formativo e nel continuo approfondimento spirituale del carisma, ho avvertito la consegna che il Padre Fondatore ha fatto di Madre M. Nazarena, come sua autorevole interpretazione carismatica:

*“Sollevata dall’onnipotente mano di Dio al di sopra della umile vostra condizione, siete stata posta ad essere come **una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una comunità religiosa di Suore, che sono come generate dallo zelo ardentissimo del divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme col Ministro di Dio per una istituzione che, ancor bambina, raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi rappresentanti di Dio sulla terra**”.*¹³

Il testo che mi ha aperto maggiormente il cuore in quest’identificazione carismatica con Madre M. Nazarena sono le segnalazioni indirette che il Padre Fondatore ci dona attraverso una lunga lettera al Can. A. Celona,¹⁴ nel tentativo di aiutarlo a decidere definitivamente il suo servizio ecclesiale. La lettera è presente nella *Positio super virtutibus* di Padre Annibale Maria¹⁵, ed è richiamata fortemente da Padre P. Cifuni, rcj¹⁶, nella sua testimonianza raccolta nella *Positio super virtutibus* della Madre M. Nazarena.

Abbiamo nelle nostre mani quello che si può chiamare un negativo fotografico insigne: il ritratto di Madre Palermo, Confondatrice delle Ancelle Riparatrici che rivela Madre M. Nazarena

¹³ AMDF, *Lettere del Padre*, vol. I, n. 57, pp. 236-238

¹⁴ AMDF, *Lettera al Canonico Celona*, op. cit., p. 14.

¹⁵ Documento n. CLXV.

¹⁶ Teste VIII.

Majone, Confondatrice delle Figlie del Divino Zelo:

*“L’attuale **Direttrice, o Confondatrice, delle Ancelle del Sacro Cuore, è una catanese: essa ha delle amiche, ha anche figlie spirituali in Catania, è conosciuta come **giovane capace ed esemplare**”***¹⁷

Quasi le stesse parole risuonano nella lettera che il Padre fa di presentazione della Madre M. Nazarena al Card. G. Guarino nel 1896: “È una Suora di perfetta condotta, di animo mite, di buono ingegno, pia ed ubbidiente [...] esatta all’obbedienza, docilissima ai miei insegnamenti [...] dotata di un particolare ingegno di governo”.¹⁸

È interessante, per me, comprendere le motivazioni che il Padre Fondatore porta per giustificare la necessità della Confondatrice, e nel nostro caso di Madre M. Nazarena, in un Istituto religioso femminile fondato da un Sacerdote,

*“Il non trovarsi giornalmente nella formazione d’una Comunità femminile, ma l’andarci di quando in quando, ha pure i suoi grandi vantaggi sotto ogni punto di vista: le giovani stanno in un’aspettazione che rende più gradita e più efficace la visita, con le relative avvertenze, istruzioni e disposizioni. PRESENTIA, è stato detto, MINUIT PRESTIGIUM. Quell’andarci continuo, diuturno, non è poi tanto giovevole, quanto si crede, per la formazione di una Comunità femminile: sia per i soggetti, cioè per le soggette, sia pel fondatore: è inevitabile un lento ed inavvertito effeminamento. Dico inavvertito dapprima, ma poi, col tempo, l’animo avverte un certo snervamento dell’energia sacra virile! Mi creda, carissimo Canonico, che io l’ho sperimentato, né si creda Vossignoria invulnerabile! ...”*¹⁹

Infatti il Padre Fondatore vive alle Casette Avignone, pur avendo al Monastero dello Spirito

¹⁷ Lettera al Can. A. Celona, op. cit., p. 2.

¹⁸ *Positio super virtutibus Maria Nazarena Majone*, vol. II, p. 255.

¹⁹ Lettera al Can. A. Celona, op. cit., p. 3.

Santo, prima una baracca adiacente al bastione che è crollato, poi un quartino, nella zona denominata scrittoio, con un ingresso autonomo dal giardino che si poteva attraversare dal lato dell'odierna via S. Marta; ma lui non fa mancare la sua presenza nei vari momenti formativi e celebrativi della Comunità femminile. Spesso dà appuntamenti e indicazioni alla Madre M. Nazarena,²⁰ a volte è la Madre che lo chiama con una certa urgenza o gli fa giungere i suoi inviti per condividere momenti di vita fraterna²¹

*“La sua comparsa una o due volte al mese, farà più effetto dell’andata giornaliera, e Nostro Signore concorrerà assai meglio con la sua grazia! Né le dico che benissimo qualche volta potrà starci magari un mese, farci un corso di predicazione, una Novena, una vestizione ecc. E poi, durante l’assenza, ci sono le lettere, la corrispondenza epistolare, la quale tante volte è più efficace delle parole, e prepara stupendamente bene la venuta”.*²²

La Madre M. Nazarena manifesta una tale comunione con il Padre Fondatore, che sente l’avvicinarsi della sua presenza fisica, avverte la sua benedizione e la comunica con vigore ai Padri e alle Consorelle in preghiera, dopo il disastro del terremoto del 1908.²³

Nelle privazioni il suo riferimento, da condividere con le Consorelle, è sempre Lui: *“Il Padre ha meno di noi!”*²⁴ e rimane tutta una notte in piedi, in

²⁰ La corrispondenza che intercorre tra il Padre Fondatore e la Madre dal 1900 al 1926 comprende 405 lettere, cartoline e biglietti. Cfr *Positio super virtutibus MNM*, op. cit. Vol. II, p. 311.

²¹ Ad oggi sono state rinvenute n. 51 lettere della Madre al Padre Fondatore. Cfr MNM, *Scritti*, Figlie del Divino Zelo, Roma 2006.

²² *Lettera al Can. A. Celona*, op. cit., p. 4.

²³ *Positio super virtutibus MNM*, op. cit. Vol. II, p. 346.

²⁴ FRANCINI, M. *Nazarena Majone*, Ed. Rogate, Roma 1994, p. 130.

attesa, perché Lui le chiede di aspettarlo per un incarico: *“Il Padre mi ha detto di aspettarlo”*.²⁵

Nei momenti in cui il Fondatore riprende la Comunità per qualche fragilità, è lei, la Madre M. Nazarena, a prenderne la responsabilità perché il suo esempio non è sufficientemente forte.²⁶

“La formazione di una Comunità femminile non tanto la manipola l’uomo, quanto la donna. È la donna savia, la buona Fondatrice o Confondatrice, che deve stare all’immediazione (sic) delle giovani, edificarle, dirigerle, esortarle, correggerle. Quando l’Istituto ha un Fondatore, la Confondatrice dev’essere come l’anello tra il Fondatore e la Comunità: deve essa tenera vive la fiducia; l’ossequio, l’obbedienza, nonché la filiale aspettazione del Fondatore. È essa che deve tenere in corrispondenza e nelle più sacre relazioni col Fondatore, riferirgli tutto, prendere da lui norme e regole per tutti i singoli casi ed avvenimenti: è essa che deve ricevere dal Sac. Fondatore istruzione e direzione per sé, per la sua santificazione, per la sua maggior abilitazione pel buon adempimento del suo delicato ufficio: essa dev’essere vera figlia spirituale, fedelissima al suo Fondatore”.²⁷

La Madre M. Nazarena il 2 luglio 1904 ha emesso l’atto di obbedienza al Padre Fondatore, come suo Direttore Spirituale: *“Io qui sottoscritta, volendo intieramente morire a me stessa per darmi tutta a Gesù Sommo Bene, rimetto la mia volontà nelle mani della S. Obbedienza e quindi faccio voto di perfetta Obbedienza al mio Padre e Direttore Spirituale, Can. A. Maria Di Francia, sottomettendo al suo giudizio e alla sua volontà ogni mia azione, per piacere sempre allo Sposo divino al quale tutta mi sono consacrata ...”*.²⁸ E nel 1897, quando

²⁵ AFDZ, *Inizio carismatico e laborioso dell’opera femminile*, a cura di P. Santoro, 1974, p. 30

²⁶ *Positio super virtutibus MNM*, op. cit. Vol. II, p. 354.

²⁷ *Lettera al Can. A. Celona*, op. cit., p. 4.

²⁸ MNM, Scritti, doc. n. 2, Messina 2 luglio 1904, p. 34.

sarà invitata ad associarsi all'andata verso Roccalumera, la sua decisa risposta sarà: *“Non sia mai che io faccia questo tradimento”*²⁹ e dopo la morte del Padre Fondatore si spiegherà ancora meglio: *“Essendo per noi sacra la volontà del Padre...”*³⁰

Infatti il 5 luglio 1910 scriverà a Padre Annibale: *“Ma senza Vostra Paternità io non faccio nulla, perché non so come V.P. la pensa”*.³¹

È Padre T. Tusino che presenta il clima di sottomissione instaurato, da Madre M. Nazarena, anche fra le Consorelle: *“Non è piccolo merito per quella comunità primitiva l'aver formato in Congregazione un ambiente di dedizione al Padre sì assoluta che egli la poteva senza ostacoli saturare del suo spirito e plasmare secondo i movimenti della grazia”*.³²

Ma il Padre Fondatore pone il suo sigillo: *“È della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e ubbidiente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande Speranza dell'andamento dei buoni desideri”*.³³

“Una buona, pia e intelligente e civile Confondatrice [...] essa sotto una sobria direzione di V. R. e con la scorta di un Regolamento all'uopo redatto potrà benissimo – con l'aiuto del Cuore Adorabile del nostro Sommo Bene Gesù – tenere e dirigere la nascente novella Comunità, e iniziare, nei teneri cuori delle vocate, il lavoro della loro santificazione, che, dalla regolata assistenza di V. R. prenderebbe il suo graduale incremento. [...]

²⁹ *Positio super virtutibus MNM*, op. cit. Vol. II, p. 260.

³⁰ MNM, *Scritti*, op. cit., doc. n. 128, Messina 4 settembre 1927, p. 205.

³¹ MNM, *Scritti*, op. cit., doc. n. 443, p. 482.

³² *Positio super virtutibus MNM*, op. cit. Vol. II, p. 354

³³ AMDF, *Figliuola carissima – Lettere di A. M. Di Francia a Nazarena Majone*, vol. I, p. 35.

*Tanto io quanto V.S. ci coopereremo insieme alla Madre Fondatrice, anzi faremo del nostro meglio, e useremo tutti i mezzi possibili per accrescere le vocazioni [...] si formerebbero insieme i vivai delle sante vocazioni”.*³⁴

Il presente lavoro è solo uno stimolo: l’analisi della lettera inviata dal Padre Fondatore al Can. A. Celona, merita uno studio più approfondito di questa personale testimonianza ed un’elaborazione, organizzata in tavola sinottica, con l’esperienza di vita dello stesso Padre Fondatore con la Madre M. Nazarena: “*Padre amatissimo, io le prometto che le sarò fedele, anzi fedelissima fino alla morte. Si glielo prometto con tutto il cuore, e spero con la grazia del Signore che si degni di non farmi venir meno nel mio proponimento. Così amare Iddio e lasciar contento il mio Caro Padre fino all’ultimo respiro della mia vita*”.³⁵

Infatti alla vigilia della sua morte, rivolta verso il quadro del Padre con la Bambinella che si trovava di fronte al suo letto, obbedisce all’ultimo richiamo e dirà: “*Si, si vengo!*”.³⁶

³⁴ Lettera al Can. A. Celona, op. cit., p. 4.

³⁵ MNM, *Scritti*, op. cit., doc. n. 418, Messina 1902, p. 418.

³⁶ Testimonianza di Suor M. Romualda Pellerite, fdz.

La Tradizione dell'Opera: fede e fratellanza

IL PADRE FONDATORE, nella sua ultima malattia, parlando con Padre C. Drago, così si esprime: “*La Madre Nazarena è fedelissima, attaccata al cento per cento alla Congregazione, osservante e formata allo spirito dell’Istituto maschile come di quello femminile*”³⁷ con la specificazione dell’Istituto maschile e femminile comprendo che il Padre allarga la significatività della presenza della Madre all’intera Opera rogazionista.

Quando il Padre, i nostri primi Padri e le prime Madri parlano di “Opera” indicano quello che oggi in termini attuali definiamo “Famiglia del *Rogate*”, non distinguono le varie Istituzioni, ma parlano del legame carismatico che ci lega e ci unisce.

Anche in quest’ambiente carismatico, più dilatato, troviamo la presenza e l’opera di Madre M. Nazarena, tanto che i nostri Confratelli, come altri Sacerdoti, incontrandola le baciano la mano. La Madre segue personalmente l’aggravarsi della cecità di Fra Mariano Drago,³⁸ sostenendolo con il coraggio della sua maternità. Si assume la cura spirituale e l’accompagnamento vocazionale di Fra Concetto Ruta.³⁹ Anima tutta la Famiglia religiosa per l’ordinazione sacerdotale di Padre T. Tusino e Padre S. Santoro.⁴⁰ E anche dopo la morte del Padre Fondatore, quando non è più Superiora generale, non trascura i piccoli gesti nei confronti di Padre P. Palma.⁴¹

³⁷ DRAGO, C. *Frammenti di Vita*, p. 485.

³⁸ Cfr MNM *Scritti*, doc. nn. 19; 20; 24.

³⁹ Cfr MNM *Scritti*, doc. nn. 136; 141; 157; 158; 161; 162; 164; 166; 168; 169; 172.

⁴⁰ A Messina il 14 giugno 1924.

⁴¹ Cfr MNM *Scritti*, doc. nn. 137; 156, 217.

Una delle cose che più le costa durante l'ultimo periodo a Roma, e alla quale si era preparata: *“Rinunzio anche a vedere Padre F. B. Vitale o i nostri Padri”*,⁴² è il non poter vedere i Confratelli.

Nella Tradizione la convinzione crea la mentalità, e questa è la linea sulla quale ho camminato ricalcando il pensiero dei Padri e delle Madri che ci hanno condotto dalla Fondazione alla normalizzazione canonica, all'approfondimento e all'aggiornamento, sempre custodendo la verità e la vita dell'Opera.

Un *escursus* molto lineare:

- MADRE M. CRISTINA FIGURA, seconda Superiora generale: *“Benedici o Padre la Rev.da madre Suor M. Nazarena Tua Confondatrice”*.⁴³
- PADRE SERAFINO SANTORO: *“In memoria di Suor M. Nazarena Majone e Confondatrice e Prima Superiora generale delle Figlie del Divino Zelo”*.⁴⁴
- PADRE TEODORO TUSINO afferma: *“La Madre Nazarena Majone deve dirsi confondatrice delle Figlie del Divino Zelo, che governò per trent'anni con cuore materno e assoluta fedeltà allo spirito del Fondatore”*.⁴⁵
- MADRE M. ASCENSIONE CARCÒ, terza Superiora generale: *“L'incomparabile Madre Nazarena ... prima colonna del nostro Istituto e Angelo di conforto e d'incoraggiamento per lo stesso Ven.to Padre Fondatore”*.⁴⁶

⁴² MNM *Scritti*, doc. n. 224, Roma 25 gennaio 1934.

⁴³ I Lettera Circolare dell'8 aprile 1928.

⁴⁴ Bollettino dei Rogazionisti, 1939, pp. 95-98.

⁴⁵ Studio sulla nostra Casa di S. Pasquale in Oria, pag. 196.

⁴⁶ Circolare, Roma 2 febbraio 1939.

⁴⁷ Messina 30 gennaio 1939.

- PADRE F. B. VITALE, nell’elogio funebre⁴⁷ tenuto durante il funerale nella Chiesa dello Spirito Santo, afferma: “*La Madre Nazarena era stata la Confondatrice*”.
 - MADRE M. ESPEDITA AMBROSINI, quarta Superiore generale, così fa scrivere sulla pagellina della traslazione: “*Madre M. Nazarena Majone – Confondatrice e Prima Superiore Generale – O Madre incomparabile che unita al santo Fondatore e Padre desti vita all’amata Congregazione delle Figlie del Divino Zelo*”.⁴⁸
 - MADRE M. LONGINA CASALE, quinta Superiore generale: “*Rinnoviamo il nostro spirito nella devozione filiale verso sì grande Madre, che il nostro Padre Fondatore formò alla scuola delle più elette virtù e che stimò tanto da dare come prima Madre della Congregazione, di cui ne divenne [...] la Venerata Confondatrice*”.⁴⁹
 - MADRE M. LINA CAVALLO, sesta Superiore generale: “*alla memoria ed esaltazione di colei che insieme al Padre sta alle origini della nostra nascita nel seno della Confondatrice*”.⁵⁰
 - MADRE M. CUOREINA RAFFA, settima Superiore generale: “*Preghiamo per la glorificazione della nostra Confondatrice*”.⁵¹
- PADRE PIETRO CIFUNI, Superiore generale: “*il ruolo e l’opera svolta, il modo di collaborazione data al Fondatore, l’estimazione dello stesso e della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo ... legittimano il titolo di Confondatrice*”.⁵²

La nostra tradizione rogazionista viene sigillata dalla Parola della Chiesa che sulla *POSITIO SUPER*

⁴⁸ Roma, 21 novembre 1947.

⁴⁹ Circolare del 19 gennaio 1959 e del 13 aprile 1960.

⁵⁰ Circolare n. 6, Roma 30 gennaio 1969.

⁵¹ Circolare n. 116, Roma 9 febbraio 1992.

⁵² Testimonianza processuale, in *Positio super Virtutibus di Madre M. Nazarena Majone*, p. 782.

*VIRTUTIBUS*⁵³ definisce: Nazarena Majone, Confondatrice della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo.

È questo mi basta perché, interiormente fedele alle indicazioni del Padre Fondatore,⁵⁴ comprendo che la Chiesa continua ad essere garante dello spirito carismatico che dagli inizi di Avignone passa quotidianamente, attraverso il nostro cuore, nella novità di vita delle nuove generazioni rogazioniste.

È da questa radice penetrante del Padre Fondatore e dalla chiara modalità, vissuta carismaticamente dalla Madre Confondatrice che io sento un profondo e forte legame fraterno con i Padri Rogazionisti, così come con le Consorelle, Figlie del Divino Zelo.

⁵³ Roma 1998.

⁵⁴ Dichiarazioni e promesse n. XVI: “per organo delle Congregazioni Sacre, parla lo Spirito Santo, che le assiste e le governa”, in AR p. 599.

Mélanie Calvat: *confondatrice spirituale*

Leggendo in controluce le indicazioni che Padre Annibale Maria scrive al Can. A. Celona, ho compreso la sua idea di Confondatrice, vi ho visto il ritratto carismatico della Madre M. Nazarena, ed ho ben compreso come Mélanie Calvat non possa esserlo. E come mai sulla lapide della sua Tomba il Fondatore vi ha fatto scolpire Fondatrice?

Solo leggendo gli scritti del Fondatore, nella loro interezza, ho potuto comprendere come egli voglia definire Mélanie: Confondatrice spirituale.

La veggente de La Salette, dopo aver aiutato il nostro Istituto nel 1897, “anno di benedizione”, è partita dalla Casa Madre di Messina senza aver mai fatto Noviziato⁵⁵ ed emesso la Professione religiosa nella nostra Opera, avvenimento invece compiuto dallo stesso nostro Padre Fondatore.⁵⁶ Non è neppure presente nel registro generale delle Figlie del Divino Zelo Defunte.⁵⁷

Mélanie Calvat, con il nome di Suor Maria della Croce, è stata invece proclamata dal Padre Fondatore: Celeste Figlia del Divino Zelo.⁵⁸

Accostandoci ai testi scritti dal Padre Fondato-

⁵⁵ Mentre il Padre Fondatore il 24 settembre 1903 accoglie come Novizio il giovane Sacerdote diocesano Padre P. Palma; il 1° maggio 1909 riceve il Can. F. Vitale e il 21 aprile 1915 il Can. A. Celona, che in seguito lascerà l’Opera per la fondazione delle Ancelle Riparatrici.

⁵⁶ Il Padre Annibale Maria emette la professione religiosa, nella nostra Opera, con il primo gruppo di Rogazionisti, a Messina il 6 maggio 1900.

⁵⁷ Registro preziosamente curato e aggiornato sin dal primo decesso del 30 ottobre 1896.

⁵⁸ AFDZ, Proclamazione del 15 dicembre 1915.

re, sui Confondatori e Confondatrici spirituali dell'Opera rogazionista, possiamo comprendere quello che la Madre M. Nazarena auspicava per Mélanie Calvat:

*“Padre, in una sua lettera ho appreso il sogno che fece Suor M. Letteria della nostra carissima Melania. Speriamo che nostro Signore le possa dare facoltà tale che possa essere dal Cielo una nostra Confondatrice e vera Protettrice”.*⁵⁹

Il Padre Fondatore scrive un “Invito e Regolamento per i Confondatori e le Confondatrici spirituali”⁶⁰ nel quale invita direttamente alcune anime pie, nel Nome di Gesù e di Maria:

*“Pregami, o figlia pregami incessantemente e domanda con vivo zelo al mio divino Cuore gli operai della mia messe [...] io ti chiamo in quest’Opera della mia Rogazione e del Divino Zelo del mio Cuore [...] io ti chiamo, o figlia, a cooperare con me in queste opere di cui io sono stato proclamato il Fondatore e la mia Santissima Madre la Fondatrice. Ne sii tu una confondatrice insieme a me ed alla Madre mia [...] Sii certa, figlia mia diletta, che grande ed incomprensibile ricompensa ti sarà data in terra e in cielo se corrispondi a questo mio invito rendendoti confondatrice di queste istituzioni con me e con la mia santissima Madre [...] Ti nominiamo Confondatrice. E ti benedico”.*⁶¹

Padre Annibale Maria spiega nei dettagli la natura e il fine della sua iniziativa, formula un “Piccolo Direttorio per i ‘Confondatori e Confondatrici’ spirituali”⁶² per assicurare il sostegno spirituale all’Opera rogazionista, specificando però il carattere privato dell’iniziativa:

⁵⁹ MNM, *Scritti*, Doc. 431, 21 nov. 1909, p. 441.

⁶⁰ AMDF, *Scritti del Padre*, vol. 5, doc. n. 84, Oria 8 novembre 1910, pp. 702-712.

⁶¹ *Ibidem*, p. 711ss.

⁶² *Ibidem*, doc. N. 85, Oria novembre 1910, pp. 713-714.

“Regolamento:

Art. 7° - Possono essere confondatori o confondatrici anche fondatori e fondatrici di altre Opere, comperandosi di vero cuore spiritualmente per la formazione e incremento di queste minime opere che tendono alla propagazione di una Preghiera così importante e comandata da Gesù Cristo e i cui effetti ridonderanno, per la divina compiacenza, sulle loro stesse Istituzioni, oltre che su tutta la Chiesa.

Art. 8° - I confondatori e le confondatrici che oltre della loro efficace e spirituale cooperazione, con Gesù e con Maria, potessero e volessero mettere pure una cooperazione temporale di mezzi, sarebbero certamente degnio di grandi benedizioni di Dio, di aumento di grazie e di virtù in questa vita, e di eterna ricompensa nel Cielo. Però lo scopo diretto di questa privata Unione si è quello di una cooperazione tutta spirituale in unione a Gesù Fondatore e a Maria Santissima Fondatrice”.⁶³

Ulteriori chiarifiche le ritroviamo nello “Schema per la istituzione dei ‘Confondatori e Confondatrici’ spirituali”.⁶⁴

“Regolamento.

Art. 4° - Queste Pie Istituzioni invitano le anime più amanti di Gesù, le anime che [si offrono] vittime [per la gloria di Dio e il bene del prossimo]; Sacerdoti zelanti, pie anime di vita interiore, sacre vergini, anime che hanno o tendono all’unione con Dio [e alla propria santificazione] che anelano anime e invitano queste anime a farsi confondatori sono uomini, confondatrici se sono donne, con Gesù Fondatore e con Maria Fondatrice di questi Istituti”.⁶⁵

Dopo non aver ritrovato, nell’esperienza di Mèlanie Calvat tra le Figlie del Divino Zelo, le caratteristiche che il Fondatore attribuisce alla Confondatrice nella lettera indirizzata al Can. A.

⁶³ *Ibidem*, p. 714.

⁶⁴ *Ibidem*, doc. N. 86, Oria novembre 1910, pp. 715-716.

⁶⁵ *Ibidem*, p. 716.

Celona, ma ritrovando invece, nei testi succitati del Padre Annibale Maria, la sua chiara espressione e volontà sull'Istituzione delle Confondatrici spirituali, che peraltro corrispondono alle relazioni dell'Istituzione delle Figlie del Divino Zelo con Mèlanie Calvat, rileggo bene il testo della lapide: *quale sapiente Confondatrice*, intendendo con il Padre Fondatore, *spirituale*.

Supplica a Gesù, Maria e Giuseppe per i bisogni dell'Opera Nostra

O Gesù, Maria e Giuseppe, siate voi i Protettori del nostro caro Istituto; custoditelo, difendetelo da qualsiasi avversità, persecuzione ed inganno diabolico. Rivolgete su tutti e su ciascuno di noi uno sguardo di speciale amore; provvedete a tutti i nostri spirituali e temporali bisogni.

Benediteci e concedeteci il conforto dello Spirito Santo, benedite le nostre opere di carità e di zelo; siate per noi guida nella fedele osservanza della santa regola. Fateci conoscere le dolcezze, la sublimità della vita interiore di silenzio, di raccoglimento, di sacrificio, di abbandono alla santa Volontà di Dio, che è il segreto della vera santità e della più alta perfezione.

O Gesù, Maria e Giuseppe, siate sempre con noi e la nostra Casa diverrà come la Vostra Casa: "Casa della pace, dell'azione continua, dell'obbedienza e della carità", che sono quei vincoli che terranno i nostri cuori uniti al Cuore di Gesù, Unico nostro amore e Sposo dolcissimo. Amen.

I. M. I. A.

Figliuola in Gesù Cristo benedetta,

Immezzo alle fatiche e alle afflizioni e sacrifici della vita, che si soffrono per amor di Dio, il Signore misericordioso dispone qualche giorno di santa letizia per conforto della debole natura. Tale è per voi questo giorno in cui le Figlie del Divino Zelo e le orfanelle festeggiano il vostro onomastico.

E affinché la vostra gioia abbia accrescimen-

to, vi faccio anch'io le mie felicitazioni ed auguri. Mi felicito con voi perché tolta dalla Divina Bontà di mezzo al secolo, siete stata eletta ad essere sposa del Dio Eterno e immortale, del Diletto dei cuori Gesù Signor Nostro.

Mi congratulo con voi, perché sollevata dalla onnipotente Mano di Dio al di sopra dell'umile vostra condizione, siete stata posta ad essere come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una Comunità Religiosa di Suore che sono come generate dallo Zelo ardentissimo del Divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme al Ministro di Dio per una Istituzione che ancor bambina raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi Rappresentanti di Dio sulla Terra, per la santissima missione alla quale si è dedicata: la Preghiera quotidiana per ottenere i buoni evangelici Operai alla S. Chiesa, e la salvezza delle orfanelle abbandonate.

E della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e ubbidiente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande Speranza dell'adempimento dei buoni desideri.

Ciò posto vi auguro in primo luogo l'aumento nel Divino Amore e nella santa umiltà, coraggio, costanza, fermezza e fiducia, lumi, pazienza e sapienza nell'ardua impresa di condurre la Navicella tra i marosi e le tempeste: ma levate sempre gli sguardi e invocate la Stella dei mari.

Vi auguro un'altra cosa che vi tornerà assai gradita: cioè, che finché il Signore vi vuole a questo posto, tutte le vostre dipendenti vi consolino con la prontezza nell'ubbidire, con la docilità in lasciarsi correggere, con l'esattezza nella disciplina e negli uffici e molto più con l'avanzamento in ogni virtù; e vi auguro che possiate vedere accrescersi il numero delle vocazioni di anime umili e

sante. Termino con implorarvi dal Cuore di Gesù e di Maria le più elette benedizioni, mentre da parte mia non cessando di benedirvi, mi dico in Gesù Sommo Bene:

*Vostro Padre Spirituale
Canonico Annibale Maria Di Francia*

Messina, 17 agosto 1902

I. M. I.

Reverendissimo Padre in G. C.,

Come ringraziarla dei suoi belli e sinceri auguri? V.P. ben lo sa che le mie deboli forze non possono esprimere quello che la sua indegna figlia Le vorrebbe dire. Son sicura che mi saprà compatire.

Mentre io con la poca virtù non posso fare né pensare nulla di bene, né per me né per le altre, se il Divino aiuto non mi assiste. Spero però in Dio e nella S.S. Vergine con il loro aiuto, posso corrispondere alla mia Missione.

Padre Carissimo, comprendo benissimo che quello che V.P. usa fare con me è perché da vero Padre amoroso si è dimenticato di quanti dispiaceri Le ho dato. Io però non mi dimentico, non per angustiarmi e perdere la pace, ma per tenere presente chi sono io. Ma non per questo mi perdo perché son sicura che se io sarò fedele, il Buon Pastore mi guarderà come sua figlia.

Termino con ringraziarla tanto e pregandola di volermi benedire mentre mi dico, la sua:

*Ubb.ma figlia
Suor Nazarena
della S.S. Vergine
delle Figlie del Divino Zelo*

Messina, 18 agosto 1902

PROCLAMAZIONE DELLA SS. VERGINE IMMACOLATA DIVINA SUPERIORA

Io, Suor Maria Nazarena, non superiora, ma serva di tutto questo minimo Istituto, nel mio nome e da parte di tutte le Superiore Generali future, con piena volontà, baciando i Vostri verginali piedi, Vergine Bella, Madre nostra Maria, rinuncio per me e per quelle che si succederanno, al titolo e all'ufficio di Superiora, dichiarandomi vostra schiava e assumendo il titolo di vostra Vicaria o Vicegerente.

E in quanto all'ufficio, protesto di considerarmi come effettiva servente della comunità, come non buona a nulla, e, per tutto ciò che farò, imploro e implorerò il vostro potente aiuto, la vostra grazia, scongiurando fin d'ora la vostra materna carità e quella di tutte le Figlie del Divino Zelo, presenti e future, che mi sia accordato ampio e pietoso perdono per tutti i difetti e mancanze od omissioni, che potrò commettere nel posto, che indegnamente occupo. Amen.

IL VOTO DELLA FIDUCIA

*O dolcissimo Signor mio Gesù Cristo, nelle afflizioni e nelle tribolazioni, nelle incertezze e nelle penurie che mi circondano, io vengo ai vostri Piedi, e con ogni umile ed amorosa fiducia da Voi aspetto infallibilmente l'aiuto, il soccorso e la Provvidenza opportuna. E perché immezzo (sic) al tremore della fragile mia natura, questa fiducia non mi venga mai meno, io ne faccio espressamente un **voto**, qui ai vostri Piedi, obbligandomi di non voler mai diffidare, o consentire alla menoma diffidenza o sfiducia nelle diverse circostanze di ristrettezze e di disinganni, d'insuccessi, di persecuzioni, che ci potranno sopravvenire; anzi mi obbligo formalmente con **voto** di raddoppiare, in si-*

mili circostanze, l'umile e morosa fiducia nella Carità dolcissima e nella sovrabbondante Pietà divina del vostro benignissimo Cuore, e nella soavissima e materna Carità e compassione dell'Immacolato Cuore di Maria Madre Vostra e Madre nostra.

*Mi obbligo con **voto**, che sopravvenendomi simili ed inaspettate e imprevedute circostanze avrò con la grazia vostra, e per quanto posso, almeno con la volontà, una ferma fede e speranza, che Voi e la Madre Vostra SS.ma potete e volete alimentare, soccorrere, provvedere, rifuggiare, sovvenire, proteggere, liberare e salvare tanti orfanelli e tante orfanelle, e tanti Sacerdoti e tante vergini, e tanti poverelli: tutto questo personale che finora avete miracolosamente sostenuto: questi nascenti Istituti che sono iniziati con la vostra divina Parola: Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam, che hanno abbracciato questa santa missione: questi Istituti che con tanti prodigi della vostra potenza e della vostra Misericordia avete fin qui condotti e protetti. Mi obbligo nel contempo, o Signore mio, di non lasciarmi scoraggiare per l'adempimento di questo **voto** dalla vista dei peccati miei e di quelli che appartengono a questi Istituti, ma invece fiderò nella vostra infinita clemenza che vogliate sorpassare su tutte le nostre indegnità, coprendole coi vostri divini Meriti e soddisfacendovi col prezzo del Sangue Vostro Preziosissimo.*

*O amorosissimo mio Signore accettate nel vostro amorosissimo Cuore, e nell'Immacolato Cuore (sic) di Maria questo **voto**, datemi grazia di osservarlo esattamente nei momenti più critici, pure quando ci abbiate quasi ridotti al nulla, allora fate che io miserabile piena di umile fiducia, di speranza e di confidenza abbia la viva Fede che voi potete e volete salvarci e ci **salverete** quando noi meno ci (sic) lo aspettiamo, anche operando prodigi di onnipotenza e di Misericordia Amen!*

*Un'Ave Maria alla SS. Vergine, perché benedica questo **Voto**, e mi dia la grazia di adempierlo fedelmente, di sperare anche contro speme (sic) e lo presenti Essa stessa al Cuore SS. di Gesù. Amen!*

Suor M. NAZARENA della SS. Vergine

Note biografiche

- 21 giugno 1869** • Nasce a Graniti/ME Maria Majone da Bruno e Maria Falcone.
- 14 ottobre 1889** • È accolta da P. Annibale M. Di Franca nel quartiere Avignone di Messina.
- 18 marzo 1892** • Professione religiosa: riceve il nome di “Maria Nazarena della SS. Vergine”.
- 2 ottobre 1898** • Succede a Melania Calvat, che per un anno aveva diretto le suore. Resterà Superiora delle Figlie del Divino Zelo ininterrottamente fino al 1928.
- 12 gennaio 1902** • Apre la prima casa filiale in Taormina/ME. Numerose altre ne aprirà in Sicilia e nella Penisola.
- 29 gennaio 1909** • A seguito del terremoto di Messina si trasferisce con le comunità di Messina a Oria e a Francavilla F./BR e lì resta un paio d’anni circa per organizzare le nuove comunità.
- 23 marzo 1909** • —
- 4 maggio 1921** • È ricevuta con P. Annibale in udienza privata da Pio X e Benedetto XV.
- 1 giugno 1927** • La morte di Padre Annibale lascia in lei un vuoto incolmabile.
- 18 marzo 1928** • Nel Capitolo generale lascia la guida della Congregazione e si trasferisce a Taormina come superiora di quella Casa.
- 7 ottobre 1932** • Col nuovo assetto della Congregazione è nominata Vicaria Generale con dimora a Messina presso la Casa madre che dirige per due anni.
- 24 gennaio 1934** • È trasferita a Roma nella Curia generalizia, dove nella solitudine prega, espia per la salvezza dell’Opera e si offre materna per i sacerdoti e le vocazioni.
- 25 gennaio 1939** • Si spegne santamente dopo 4 mesi di atroci sofferenze.

- 8 gennaio 1992** • Ha inizio il Processo di Canonizzazione della Serva di Dio M. Nazarena Majone.
- 11 maggio 1992** • Traslazione delle sue spoglie da Roma a Messina presso la Chiesa di Santa Maria allo Spirito Santo, Casa madre delle Figlie del Divino Zelo.
- 1 ottobre 1998** • Viene consegnata alle autorità vaticane la *Positio* o dossier su Madre Nazarena.
- 20 dicembre 2003** • Giovanni Paolo II proclama l'eroicità delle virtù di M. Nazarena e la dichiara Venerabile.

INDICE

Presentazione	3
Testimonianza personale: consanguineità carismatica	4
Madre M. Carmela D'Amore e M. Nazarena Majone: servizio dell'intelligenza spirituale	6
M. Nazarena Majone: fondatrice	8
La Tradizione dell'Opera: fede e fratellanza	14
Melania Calvat: fondatrice spirituale	18
Documenti	22
Note biografiche	28

Stampa:
Litografia Cristo Re - 00067 Morlupo (Roma)
Tel./Fax 06.9071394 - 06.9071440

Della stessa serie

1. **Nazarena Majone e Annibale Di Francia**
Card. Salvatore De Giorgi
2. **La figura e l'opera di Madre Nazarena**
Mons. Giovanni Marra
3. **Nazarena Majone e le Figlie del Divino Zelo**
Diodata Guerrera
4. **Nazarena Majone e i Rogazionisti**
Giorgio Nalin
5. **Nazarena Majone e la sua piccola via**
Luigi Di Carluccio
6. **Le mani colme di pane**
Angelo Sardone
7. **Le sue radici**
Rosa Graziano
8. **Una Madre tenera e forte**
M. Elisabetta Bottecchia Dehò
9. **Il suo itinerario spirituale**
Suor Daniela Pilotto
10. **Confondatrice e Prima Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo**
Fr. Cristoforo Bove
11. **Felice chi si immola**
Sac. Giuseppe Calambrogio
12. **Il genio della sua femminilità**
Marisa Calvino
13. **La pedagogia del Rogate**
Federica Petraglia
14. **Madre innamorata d'orazione**
Angelo Sardone
15. **Padre Annibale e Nazarena Majone**
Fortunato Siciliano
16. **Uno spazio di Dio**
Maria Rosa Dall'Armellina
17. **Il suo amore per la Scrittura**
Elide Siviero
18. **Vittima per i Sacerdoti**
Mariluccia Saggiotto Frizzo
19. **La sua fede, speranza e carità**
Luigi Di Carluccio
20. **Con gli occhi del cuore**
Giovanni Spadola
21. **La carità creativa di Madre Nazarena Majone**
Gabriella Ciciulla
22. **«Nazarena: Madre ed Educatrice»**
Francesca Maiorana
23. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri - prima parte**
Prof. Biagio Amata
24. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri - seconda parte**
Prof. Biagio Amata
25. **Il sogno fatto carne**
Remo Bracchi
26. **La figura di Madre Nazarena nel carteggio personale di Padre Annibale**
Maria Rosa Dall'Armellina
27. **La preghiera e Madre Nazarena Majone**
Maria Recupero
28. **La spiritualità e la sapienza di una discepola obbediente**
Domenico Pisana
29. **Madre Nazarena una vita nascosta in Cristo**
Suor Giuseppina Musumarra
30. **Madre M. Nazarena Majone e il suo cammino ascetico**
Diodata Guerrera
31. **Mi manda il Padre...**
Luigi Di Carluccio
32. **Madre Nazarena una vita con Gesù Sacramentato**
Fortunato Siciliano
33. **La preghiera «Noi due Gesù» di Madre Nazarena Majone in prospettiva cristocentrica**
Giovanni Lauriola ofm
34. **L'abbandonata a Dio**
Giovanni Lauriola ofm
35. **La parola e il gesto in Madre Nazarena**
Paolo Pieri
36. **Le confessioni di Nazarena**
Luigi Di Carluccio
37. **La devozione alla Madonna di Madre Nazarena Majone**
Giovanni Lauriola ofm
38. **Una vita con Padre Annibale**
Fortunato Siciliano
39. **M. Nazarena Majone negli inizi della casa di San Benedetto in Oria (1909-1910)**
Luigi Di Carluccio
40. **La maternità spirituale di Madre Nazarena per i sacerdoti**
Luigi Di Carluccio

